

311, ha disposto un trattamento fiscale di vantaggio per le imprese che esercitano la pesca costiera o nelle acque interne e lagunari;

siffatti benefici, destinati anche alla salvaguardia dell'occupazione degli addetti di dette imprese, rischiano di essere vanificati da interventi impositivi autonomi delle Regioni che, in ragione dei compiti alle stesse conferiti dal Titolo V della Costituzione, hanno previsto, è il caso della Regione Emilia-Romagna, con la delibera della Giunta Regionale 1472/04, ex novo la tassazione per l'attracco ai moli fluviali, con ulteriore penalizzazione dei soggetti privati, ai quali viene fatto inoltre pagare l'occupazione di spazio acqueo costituito dal pontile —:

per quali motivi non sia stato sollevato un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte Costituzionale. (4-17314)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

NARDINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i Carabinieri del NOE (Nucleo Operativo Ecologico) e la Magistratura Inquirente di Bari dopo due anni di indagini sono riusciti a scoperchiare un impressionante traffico di rifiuti tossico-nocivi esteso da Palermo a Pescara al Veneto;

secondo le indagini il titolare dell'azienda SAPA s.r.l. di Adelfia (Bari), Michele Attolico, e il titolare della azienda di trasporto TELESIA service s.a.s. di Boiano (Campobasso), Antonio Zoccolillo, avrebbero irregolarmente trasformato i fanghi di lavorazione industriale in compost, ossia concime per l'agricoltura, e,

successivamente, commercializzato il compost grazie alla falsificazione dei documenti di trasporto;

il compost si sarebbe rivelato tossico perché formato da una miscela di fanghi da depurazione e rifiuti industriali contenenti anche metalli pesanti come lo zinco;

il compost nel corso di questi anni sarebbe stato commercializzato come fertilizzante di buona qualità ad agricoltori in tutta la Penisola e, quindi, risulta alquanto difficile se non impossibile, riuscire a risalire alle zone d'Italia che sono state interessate dalla somministrazione del compost altamente inquinato;

il compost oltre alla commercializzazione sarebbe stato sversato sui terreni agricoli vicini all'azienda all'insaputa dei proprietari ed in altri casi il compost sarebbe stato distribuito gratuitamente ad agricoltori pugliesi ignari di tutto —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda porre in essere per tutelare la salute pubblica dei cittadini di fronte ad una tale situazione di emergenza ambientale;

se non si ritenga doveroso e urgente un monitoraggio sui prodotti agroalimentari prodotti e, successivamente introdotti nella catena alimentare in quelle zone della Penisola che hanno più di altre subito la somministrazione del compost altamente inquinante;

se il Ministro dell'ambiente non reputi necessario avviare, per quanto di sua competenza, i dovuti controlli tecnico-amministrativi di quelle aziende, pugliesi e non, che si occupano dello stoccaggio e dello smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi per assicurare la salute pubblica dei cittadini di fronte a cittadini privi di qualsivoglia senso civico;

quali atti urgenti e concreti il Ministro dell'interno intenda adottare per contrastare il fenomeno dell'ecomafia, fenomeno che negli ultimi anni in Puglia,

e non solo, ha avuto una pervasività del tessuto politico-amministrativo senza precedenti. (4-17310)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIORDANO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del 2005 il Gruppo siderurgico Severstal ha acquistato e rilevato il 60 per cento del Gruppo Lucchini divenendo socio di maggioranza della Ferriera di Servola a Trieste. Grazie a tale operazione il gruppo bresciano ha ottenuto la copertura della consistente esposizione debitoria nei confronti delle banche, sanando di fatto la propria situazione fallimentare;

nel periodo di gestione controllata dello stabilimento, a Trieste sono state vendute la centrale di cogenerazione (realizzata con un'operazione di *project financing*) e l'acciaieria (che aveva sospeso l'attività per due anni), smantellata, smontata e trasferita dagli acquirenti;

lo stabilimento di Trieste era entrato a far parte della Lucchini Piombino Spa nei due mesi precedenti all'ingresso nel gruppo della multinazionale russa Severstal;

a dieci mesi dall'operazione e dall'insediamento effettivo dei nuovi assetti proprietari non vi è stato alcun segnale concreto di voler intervenire in ordine ai numerosi problemi esistenti e tuttora pendenti sulle sorti dello stabilimento: inquinamento, sequestro giudiziario di parte degli impianti, nuove criticità sopravvenute negli ultimi mesi;

alla Ferriera di Servola l'impianto di agglomerazione è stato sequestrato dalla magistratura e chiuso per emissioni di diossina superiori alla soglia consentita in

osservanza ad una direttiva ambientale europea che fissa degli obiettivi da raggiungere entro il 2012;

da un punto di vista squisitamente tecnico il fermo dell'impianto di agglomerazione comporta al processo di produzione della ghisa un *surplus* di spesa relativo alle materie prime utilizzate dall'altoforno, oltre a comportare una riduzione delle variabilità qualitative del prodotto finito ed una maggiore difficoltà di smaltimento degli scarti sottovagliati che non possono essere reinseriti nel ciclo produttivo; il risultato concreto di tutto ciò è un prodotto ghisa di basso valore ad un costo produttivo più elevato;

il permanere di tali condizioni, in assenza di investimenti adeguati, potrebbe portare alla dismissione dell'area a caldo dello stabilimento;

in termini occupazionali tale dismissione provocherebbe una perdita di 300 posti di lavoro ai quali andrebbero aggiunti altri 100 posti di lavoro riferiti all'indotto fisso, senza considerare le possibili ripercussioni negative per altri 300 dipendenti del tubificio sertubi che opera in stretta sinergia con l'altoforno della Ferriera; l'attività dell'intero stabilimento si ridurrebbe di fatto alla cokeria;

i lavoratori dello stabilimento chiedono da tempo alla nuova proprietà risposte puntuali e concrete in ordine al piano ambientale ed al piano industriale, affinché vengano salvaguardate le condizioni di salute, sicurezza e compatibilità ambientale all'interno ed all'esterno dello stabilimento e poste le condizioni per un rilancio dell'attività siderurgica alla luce della favorevole congiuntura del mercato internazionale, quale prova tangibile della volontà espressa dall'azienda in ordine alla continuazione dell'attività dello stabilimento anche dopo il 2009, scadenza indicata nel protocollo d'intesa quale termine di chiusura dello stabilimento —:

se non ritenga di dover adottare urgenti iniziative a salvaguardia dei livelli occupazionali del gruppo Severstal-Luc-